

**Roberta Grassi**

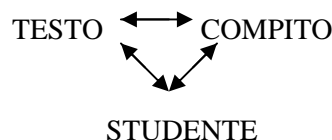
**Materiale 6**

Il incontro: *Percorsi didattici per la facilitazione della lingua per lo studio all'allievo straniero.*  
*Linee guida e modellizzazioni esemplificative.*

## LA SEMPLIFICAZIONE TESTUALE E LE STRATEGIE DI COMPrensIONE

### La comprensione scritta: difficoltà dei testi e direzioni d'azione

Le variabili della comprensione scritta sono tre:



Di fronte ad un testo 'difficile', due sono le strade:



E due sono le modalità d'azione: semplificare e facilitare

- **Semplificare**: eliminare elementi di complessità (linguistica/contenutistica)
- **Facilitare**: guidare, graduare, scomporre le difficoltà, senza eliminarle dal testo o dal compito

Ne risultano quattro direzioni d'azione:

a. <b>semplificare</b> il testo	b. semplificare il compito
c. facilitare il testo (elaborazione, esplicitazione)	d. <b>facilitare</b> il compito

**a) semplificare il testo: (ri) scrivere un testo con le seguenti caratteristiche:**

- usando una **lingua più semplice** e
- **semplificando anche il contenuto** ((ri)organizzando le informazioni in modo (più) lineare, eliminando dettagli secondari...). La semplificazione linguistica estrema potrebbe sostituire parti verbali con parti figurative.

**b) facilitare il testo (elaborazione, esplicitazione):**

- in parte si sovrappone alla semplificazione, nella misura in cui si **ridisegna l'organizzazione dei contenuti** in modo che sia più facile da seguire;

- A ciò si aggiungono tecniche come le glosse, l'evidenziazione o la sottolineatura, o la scansione in sottoparagrafi titolati, o ancora l'aggiunta di materiali iconici a supporto dell'informazione verbale. Queste tecniche, laddove si rivolgono ad affinare STRATEGIE, sconfinano in d).
- c) semplificare il compito: fare una richiesta cognitivamente e/o linguisticamente più semplice; ad es.:
- chiedere di trovare/ricordare una sola o poche informazioni, e di carattere generale (l'argomento principale a grandi linee), oppure puntuale (una data, un nome), piuttosto che informazioni concrete e palesi (e non invece concetti astratti e/o impliciti), ecc.;
  - esprimere la consegna in termini linguisticamente più semplici (es.: “Individuate i termini...” > “Trovate le parole...”);
  - Richiedere un compito di comprensione manipolativa/completamento e non di produzione: ad es.: saper tracciare collegamenti o completare mappe o sintesi, non produrre testi o discorsi autonomamente.
- d) facilitare il compito: (guida al compito di comprensione)
- **NON dare un compito diverso rispetto ai compagni, ma predisporre un percorso facilitante che guidi la comprensione**
  - **Nb: la facilitazione del compito è applicabile (raccomandabile) sia sul testo semplificato sia sul testo autentico.**
  - **Nb: A differenza della facilitazione del testo, che si propone ad uno studente passivo, assimilatore, la facilitazione del compito chiede allo studente di FARE; essa INTERAGISCE CON LUI facilitando, guidando il compito di lettura-comprensione-studio.**

## Riferimenti bibliografici:

Grassi, Roberta, 2003, “Compiti dell'insegnante disciplinare di classi plurilingui: la facilitazione dei testi scritti”, in Luise C. (a cura di), *Italiano Lingua Seconda: Fondamenti e metodi. Volume I. Coordinate*, Perugia, Guerra, 121-142.

Grassi, Roberta, 2002, “Educazione linguistica nella scuola plurilingue: la microlingua della storia nei libri di testo per la scuola media”. *Linguistica e Filologia* 14, 195-212

Grassi, Roberta, 2001, *Riflessioni sulle problematiche dell' 'italiano per lo studio' e proposte per la facilitazione testuale dei manuali di storia per la scuola media*. Tesi di master non pubblicata, Venezia, Master ITALS Ca' Foscari.